



# il **G** iornale **inpdap**

Anno terzo  
n. 26 - MARZO 2011

Periodico dell'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica



**L'editoriale** di Paolo Crescimbeni

## **ENTRATE CONTRIBUTIVE** **Le INIZIATIVE INPDAP**



**ALL'INTERNO**

**Entrate contributive.** E' su questo versante dello scenario previdenziale che Inpdap sta giocando una importante battaglia: quella di rimettere i conti a posto in una situazione in cui le uscite per prestazioni superano le entrate in modo strutturale e insopprimibile. Ma proprio perché esiste questo squilibrio che si autoalimenta ogni anno è indispensabile mettere la barra del timone in modo tale da dirigere le nostre attività verso acque più tranquille e "pescose". Il sempre minor numero di iscritti attivi e il maggior numero di pensionati crea uno squilibrio impossibile da bloccare. Ma ciò non deve impedirci di mettere in atto tutti i "contravveleni" possibili per evitare l'ingigantirsi della malattia. Ed è proprio quello che stiamo facendo in questi ultimi tempi con una batteria di iniziative, il cui fine è quello di dare regolarità alle contribuzioni correnti per garantire equilibrio finanziario, sana gestione, futuro. Futuro ai lavoratori e ai pensionati del pubblico impiego, futuro al Paese.

**Equitalia.** In questi giorni è stato firmato un accordo con Equitalia spa a livello generale che fa seguito e sostituisce alcuni accordi sperimentali in tal senso raggiunti a livello regionale. E' un accordo di grosso spessore "per

*Segue in seconda pagina*

**BORIO: TOTEM E TABU'**  
Il "tutor" Inpdap per i fondi pensione

**PREVIDENZA COMPLEMENTARE**



Terzo Rapporto:  
4 marzo 2011

**PIANO DELLA TRASPARENZA**

**PIANESE: AREA DI SERVIZIO INPDAP**

La riforma come arma di miglioramento



**SEDE LEGALE INPDAP**  
Viale Aldo Ballarin, 42

**CARIDI: PERMESSI PER ASSISTERE DISABILI**  
Spettano a un unico lavoratore

**UNA TANTUM PER VITTIME DEL TERRORISMO**  
Domanda entro il 28 marzo

**INPDAP, SEDE MILANO 1**  
Nuova centrale telefonica  
Parlano le protagoniste  
Istituto dei ciechi di Milano



**DIGITO ERGO SUM**  
Basta con carta e penna: il nuovo codice dell'amministrazione

**VALORE VACANZA 2011**  
Soggiorni in Italia e all'estero per 33.000 ragazzi

**ASSISTENZA EX ENAM**  
Per insegnanti scuola primaria e dell'infanzia

**PENSIONI AI SUPERSTITI**  
I redditi tagliano la rata

**STATISTICHE AL 31/12/2010**  
2.738.000 pensioni Inpdap  
Lazio in prima fila

**MEDAGLIE AL VALOR MILITARE**

**"NON CE LA FACCIAMO..."**  
Lo stress-lavoro manda in tilt

**APPUNTAMENTI**

la diffusione dei servizi web a supporto della riscossione a mezzo ruolo". In parole povere: le strutture Inpdap (provinciali, regionali, centrali) possono accedere ai servizi informatici strumentali alla riscossione con ruoli esattoriali per il recupero coattivo dei crediti.

La possibilità di navigare nelle banche dati di Equitalia consente a Inpdap di velocizzare le operazioni volte al recupero del credito e quindi di migliorare le proprie capacità di "difesa" dei propri crediti. E questa operazione è a costo zero in quanto – essendo i servizi su piattaforma web – basta un computer collegato alla rete internet per attivare i contatti.

Equitalia fornisce anche il pacchetto di informazioni necessario per "formare" i funzionari Inpdap attraverso un massimo di otto sessioni della durata di tre giorni ciascuna presso le proprie strutture. Anche questo gratuitamente. I servizi che Equitalia mette a disposizione sono molti: quello standard, la minuta di ruolo, i provvedimenti, lo stato della riscossione, rendiweb, ecc. E saranno forniti gratis anche gli eventuali moduli di aggiornamento o integrazione.

**Tre fasi.** Le applicazioni di questo accordo riguardano i crediti - certi e certificati risultanti da titolo esecutivo – riferiti alla gestione del patrimonio immobiliare a reddito: canoni, oneri accessori, spese legali, ecc. Ma questa è sola la prima fase. In seconda battuta estenderemo la riscossione anche alle rate per mutui ipotecari che l'Istituto eroga ai propri iscritti nell'ambito dei servizi di welfare. Ad essa seguirà infine quella rivolta ai crediti da entrate contributive obbligatorie.

Tutto ciò consentirà di applicare procedure veloci, di razionalizzare le attività di recupero e perciò di assicurare un più sicuro gettito alle casse Inpdap.

**Modelli F24 e Dma.** Ma se questo accordo con Equitalia è in questo momento l'apice dei nostri interventi in materia di entrate non dobbiamo

dimenticare i progetti in materia, quelli già applicati e quelli in fase di studio.

E' stato completato il progetto di versamento dei contributi previdenziali da parte di tutte le amministrazioni mediante il sistema dei modelli F24 e F24EP: con esso si facilitano i controlli incrociati fisco-previdenza per la verifica della correttezza e correttezza dei versamenti effettuati.

Nello stesso tempo si sta studiando la semplificazione della modulistica relativa alle dichiarazioni mensili (Dma) che gli enti devono inviare agli uffici Inpdap sulle retribuzioni e sui contributi e al versamento dei contributi. Semplificazione che tende a dare maggiore velocità ai flussi informativi che devono aggiornare gli archivi dell'Istituto e dare riscontro alla regolarità dei pagamenti.

Il cammino non è agevole perché l'esperienza dimostra che – in aggiunta alle amministrazioni in regola – ci sono enti che non presentano il Dma pur versando i contributi, enti che presentano il Dma ma non pagano i contributi, enti che non fanno né l'una né l'altra cosa.

**Ispesioni e sanzioni.** Sempre in campo contributivo ricordo due iniziative altrettanto importanti:

1 – la stipula di una convenzione con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali per mettere in campo azioni ispettive congiunte (finora ne sono state concluse una ventina) dopo il necessario addestramento del personale Inpdap con appositi corsi di formazione tenuti dal Ministero;

2 – il varo del regolamento per l'applicazione delle sanzioni civili con il quale sono stabilite le regole per la riduzione delle sanzioni dovute dalle amministrazioni non in regola con il versamento dei contributi; la riduzione delle sanzioni fino alla misura degli interessi legali è un'altra leva per agevolare il recupero dei crediti.

**Banca dati.** E come non ricordare altre operazioni quali: a) la banca dati antifrode per la prevenzione dei rischi aziendali, connessi a riscossioni frau-

dolente di pensioni e altre prestazioni; b) la convenzione con il Ministero dell'interno per la consultazione e l'acquisizione telematica dei dati anagrafici comunali (morti, matrimoni, ecc.) per evitare di pagare prestazioni non dovute; c) la banca dati reddituali contenente le informazioni centralizzate relative a tutti i pensionati-contribuenti italiani, che permetterebbe tra l'altro di gestire l'assistenza fiscale tramite modello 730 e di combattere meglio le eventuali frodi ai danni degli enti previdenziali.

**Alcune cifre.** La consapevolezza di dover potenziare il flusso delle entrate evitando spese superflue ci ha permesso di raggiungere alcuni traguardi di cui è giusto qui segnalare qualcuno:

° 450 milioni di euro di incassi in più nel 2009 rispetto al 2007 per l'accelerata definizione di domande di riscatti e ricongiunzioni,

° 7 milioni di euro in meno per interessi legali nel 2010 rispetto al 2007, avendo sveltito i pagamenti delle prestazioni,

° 18 milioni di euro risparmiati in spese per beni e servizi nel biennio 2008-2009,

° riduzione delle spese di funzionamento sul totale delle spese correnti: 0,97% nel 2010 e 0,92% previste per il 2011.

“

*Voglio sottolineare che è la prima volta che si realizza un processo ispettivo verso pubbliche amministrazioni, e a questa operazione annettiamo una grande importanza quale mezzo non solo per prevenire irregolarità contributive e sanzionare comportamenti illeciti e omissioni, ma anche per informare, in termini di collaborazione, gli enti sugli adempimenti da curare per aggiornare le posizioni assicurative dei propri dipendenti*

”

L'intervento del Presidente del Civ Carlo Borio

## PREVIDENZA COMPLEMENTARE Totem e tabù

Educazione previdenziale: per essere al passo con il futuro che è ormai dietro l'angolo.

4 marzo 2011  
Terzo Rapporto  
sulla previdenza  
complementare  
del pubblico impiego



Anthony Burgess in una delle sue opere più note, il romanzo "1984 & 1985", scrive: "Quando il nostro modo di pensare e di sentire, e soprattutto il nostro sistema nervoso rifiutano certe innovazioni, vuol dire che il futuro è arrivato e che ciò che si deve fare è mettersi al passo con esso". Un'esortazione particolarmente valida per i tre milioni e mezzo di cittadini che costituiscono la galassia del pubblico impiego, con particolare riferimento alla necessità, non più procrastinabile, di comprendere e condividere quella nuova forma del proprio futuro che risponde al nome di previdenza complementare.

**Domani è già oggi.** Introdotta nel 1995 con la cosiddetta riforma Amato, la previdenza complementare pubblica ha scontato e continua a scontare resistenze pregiudiziali dovute essenzialmente all'anacronistica – e sempre più perniciosa – assuefazione agli elevati tassi di sostituzione garantiti dal sistema pensionistico obbligatorio. Livelli che, a differenza di quanto avveniva in passato, non possono più essere assicurati da alcun automatismo, stante la graduale, inarrestabile transizione dal sistema basato sull'ultima retribuzione percepita a quello fondato sui contributi previdenziali effettiva-

mente versati nel corso dell'intera vita lavorativa. Non comprendere oggi tale passaggio e non adottare per tempo adeguati accorgimenti significa mettere a repentaglio il proprio benessere di domani. Un domani che è ormai dietro l'angolo.

**Habitat cognitivo.** Il terzo Rapporto sulla previdenza complementare del pubblico impiego è il primo tassello della strategia informativa con cui l'Istituto intende promuovere e sostenere una campagna permanente di "educazione previdenziale". L'obiettivo è quello di sviluppare un habitat cognitivo, all'interno del quale il lavoratore pubblico sia finalmente in grado di esercitare le proprie facoltà di scelta in modo attivo e consapevole.

Se è vero che per i lavoratori di oggi e di domani la previdenza complementare può essere vista come un totem, un nume tutelare del benessere individuale e sociale del pensionato, è altrettanto vero che il rischio, reale o presunto ad essa correlato, agisce come un invisibile, ma efficace tabù.

**Mettere al corrente.** Quindi, si rivela fondamentale rendere coscienti i potenziali fruitori, del sistema di garanzie e controlli a cui i fondi pensione del pubblico im-



piego vengono sottoposti, al fine di blindarli rispetto ad eventuali derive speculative. Anche da questo punto di vista, l'Inpdap può e vuole fare la sua parte. La costruzione e il costante aggiornamento di una banca unificata dei dati anagrafici e previdenziali va proprio in tale direzione, essendo lo snodo centrale di tutte le informazioni utili a comprendere per tempo verso quale direzione si sta andando. Il costante monitoraggio dei dati deve essere a sua volta tradotto in un flusso informativo che consenta agli iscritti di essere sistematicamente messi al corrente circa gli andamenti delle variabili che li riguardano.

**Il "tutor" Inpdap.** L'Inpdap, anche da questo specifico punto di vista, ha individuato le direttrici su cui muoversi per fornire un servizio efficiente ed efficace, sempre più vicino alle esigenze e al quotidiano di ogni singolo iscritto. Da un lato, utilizzando al meglio e implementando la propria capillare presenza su tutto il territorio nazionale; dall'altro, formando *tutor* specializzati in grado di informare e consigliare in funzione della peculiare posizione previdenziale rappresentata da ogni singolo individuo.

Favorire scelte oculate oggi non può che contribuire a una più armoniosa convivenza sociale domani.

segue ➔

## ARANCIA MECCANICA

Anthony Burgess (vero nome: John Burgess Wilson) vissuto nel periodo 1917-1993 è stato un personaggio molto eclettico e uno dei più grandi autori inglesi del Novecento : scrittore, critico, musicista, compositore, poeta, giornalista, ecc.

Tra le sue opere di grosso rilievo ricordiamo su tutte “ Un’arancia a orologeria” del 1962, dal quale è stato tratto il film di successo di Kubrick intitolato “Arancia meccanica” (1971).

Nel 1976 ha collaborato con Franco Zeffirelli alla realizzazione del kolossal televisivo “Gesù di Nazareth”. Durante il soggiorno italiano ha tradotto dal romanesco all’inglese una ottantina di sonetti di Belli.



Istituto nazionale di previdenza  
per i dipendenti dell'amministrazione pubblica

Consiglio di Indirizzo e Vigilanza

# LA PREVIDENZA COMPLEMENTARE DEL PUBBLICO IMPIEGO



## Terzo Rapporto

Roma , 4 marzo 2011 - ore 10.00  
AUDITORIUM INPDAP  
Via S. Croce in Gerusalemme, 55

### PROGRAMMA

*Chairman*

**Enrico Matteo PONTI**

*Coordinatore Commissione Prestazioni*

*Saluti*

**Paolo CRESCIMBENI**

*Presidente Inpdap*

*Relazione introduttiva*

**Alessandro RUGGINI**

*Coordinatore Commissione  
Previdenza Complementare TFS-TFR*



Direzione Centrale Comunicazione  
comunicazione1@inpdap.gov.it

*Interventi*

**Vera LAMONICA**

*Segretario Confederale CGIL*

**Giuliano CAZZOLA**

*Componente Commissione Bicamerale  
di Controllo sugli Enti di Previdenza e Assistenza*

**Maurizio PETRICCIOLI**

*Segretario Confederale CISL*

**Pierpaolo BARETTA**

*Componente Commissione Bilancio  
della Camera dei Deputati*

**Domenico PROIETTI**

*Segretario Confederale UIL*

**Antonio FINOCCHIARO**

*Presidente COVIP*

*Conclusioni*

**Carlo BORIO**

*Presidente Civ Inpdap*

# PER SOCIALIZZARE E RENDICONTARE LE AZIONI AMMINISTRATIVE

**S**copo dichiarato dell'iniziativa – che si è tenuta nell'Auditorium di Santa Croce in Gerusalemme - è stato quello di gettare le basi per un dialogo sistematico tra l'Inpdap e le parti sociali destinatarie delle prestazioni dell'Istituto, in un'ottica improntata alla massima trasparenza, in cui il cittadino-utente sia messo in grado di accedere, conoscere, controllare e valutare ogni passaggio dell'iter relativo all'atto amministrativo che di volta in volta lo riguarda. Come sottolineato dai massimi vertici dell'Istituto, l'intento è quello di porsi come una vera e propria “casa di vetro”, realizzando in termini sostanziali la riforma della Pubblica amministrazione secondo quanto previsto dal decreto legislativo 150 del 2009. Il “Piano di Performance” e il “Piano triennale per la Trasparenza e l'Integrità” sono gli strumenti che l'Inpdap ha messo a punto per raggiungere l'auspicato obiettivo secondo tempi e modalità certe.



# AREA DI SERVIZIO INPDAP

**La riforma  
come arma  
di miglioramento**



**“Se si vuole che le riforme non restino sulla carta è necessario il responsabile coinvolgimento dei protagonisti, all’interno e all’esterno delle organizzazioni”**

**N**ell’incontro organizzato dal Consiglio di indirizzo e vigilanza per la presentazione del Piano triennale per la Trasparenza e l’Integrità, nel breve indirizzo di saluto ai presenti ho ricordato come tre possano essere gli atteggiamenti con cui si risponde ad una stagione di riforme. Il primo è quello giuridico – formale che si caratterizza per la costruzione di un castello di regole che, nella realtà, lasciano al di sotto le cose come stanno.

Un secondo atteggiamento è quello per cui protagonisti e comprimari delle riforme si organizzano perché alla forma corrisponda, almeno in quota parte, la sostanza, *anestetizzando*, peraltro, quanto più possibile gli effetti ritenuti negativi.

**Il mediatore culturale.** All’estremo, il terzo atteggiamento è quello per cui la

stagione delle riforme è vissuta come opportunità per costruire un modello di relazione in cui la forma si plasmi sulla sostanza e ne rappresenti il *mediatore culturale*. In questo caso le riforme, qui nel riferimento al citato Piano triennale, non sono vissute come adempimento ma come l’opportunità offerta dall’impiego di nuovi strumenti attraverso cui realizzare aree di miglioramento dei servizi.

Nell’ipotesi che tutti si sia sulla lunghezza d’onda dei così detti *proattivi*, dei convinti fautori della riforma, qualche ragionamento in più va fatto comunque.

**Effetto boomerang.** E va fatto proprio per evitare l’effetto boomerang, ossia che le spinte e le tensioni, che si vengono a creare quando una riforma non è accompagnata da una ragionata gradualità, finiscano con il



trovare la difesa nel sistema giuridico – formale, e non solo.

L’Inpdap ha varato un sistema aperto e al tempo stesso completo rispetto al quale già è dotato dei *fondamentali* che consentiranno di implementare già dal primo anno una serie di *indicatori* attraverso cui rendere leggibili le informazioni e le attività svolte dall’Istituto.

**Controllo sociale.** Si è parlato di *controllo sociale* con un’espressione assolutamente appropriata, un controllo che si affianca e non si sostituisce al sistema di controlli interni la cui valenza resta piena e, se mai, viene corroborata proprio dal controllo sociale. E’ un passaggio delicato che per rispondere alle finalità sue proprie va interpretato correttamente, per ciò a cui deve rispondere e non altro. La stessa enfasi, a mio parere eccessiva a volte, può portare ad effetti distortivi rispetto al significato e all’obiettivo proposto dalla riforma.

**Il sistema di valutazione.** Analoga considerazione va fatta rispetto ad un altro punto cardine della riforma che stiamo vivendo: la valutazione, il *sistema di valutazione*.

Se non ci si rende conto che si tratta di

una *leva gestionale*, se non si condivide a tutto campo – organismi indipendenti, commissioni, organizzazioni sindacali, dirigenza e personale – che il sistema di valutazione, sia che si tratti della performance di Ente che di Unità operativa e individuale, è semplicemente uno strumento proprio della gestione manageriale, si corre il rischio di *declassare* l'obiettivo stesso della riforma che fa centro sul *miglioramento continuo*.

Anche in questo caso ciò che serve è una *ragionata gradualità*.

**Bando agli effetti ultrattivi.** Vi possono essere diverse chiavi di lettura

dell'accordo di febbraio: personalmente ritengo che sia la risposta coerente all'esigenza di ricondurre la valutazione al senso suo proprio evitando che la produzione di effetti per così dire *ultrattivi* finisse col rappresentare l'elemento di resistenza nel necessario confronto con tutte le parti chiamate a svolgere un ruolo.

La Pubblica Amministrazione ha vissuto nel tempo una serie di riforme, e se ad ogni successiva si è dichiarato il fallimento della precedente una qualche ragione evidentemente ci sarà stata.

**Gli strumenti ci sono.** Personalmente ritengo che se si vuole che le

riforme non restino sulla carta, accanto alla necessaria coerenza delle norme, alla reale produzione di effetti positivi o negativi previsti dalle stesse in caso se ne determinino le condizioni, sia necessario un responsabile coinvolgimento dei protagonisti, all'interno delle organizzazioni (dirigenti, sindacati, personale tutto), all'esterno (*stakeholder*).

La riforma fornisce gli strumenti per tutti: all'interno, il Sistema di Valutazione, all'esterno il Piano triennale per la Trasparenza e l'Integrità. Strumenti (non obiettivi) e come tali vanno gestiti, senz'enfasi, ragionevolmente e concretamente.

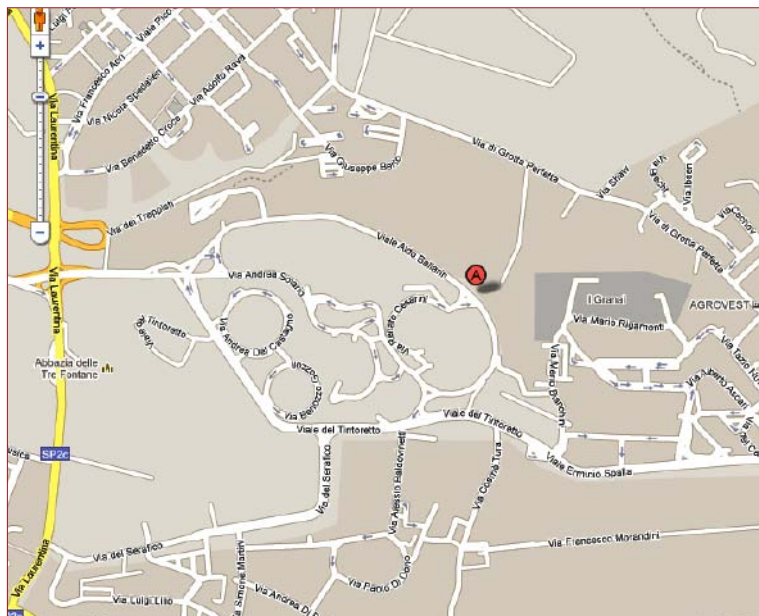
## Trasferita la sede della rappresentanza legale Inpdap

DA VIA SANTA CROCE IN GERUSALEMME 55

A **VIALE ALDO BALLARIN 42**

Con determinazione numero 283 del 19 gennaio 2011 il Presidente Paolo Crescimbeni ha stabilito di trasferire la sede della rappresentanza legale dell'Inpdap da via Santa Croce in Gerusalemme 55 (istituita il 18 gennaio 1993 dall'allora Commissario straordinario con delibera numero 1) a viale Aldo Ballarin 42, dove risiede la quasi totalità degli uffici della Direzione generale.

Nell'ambito di un piano di razionalizzazione logistica degli immobili utilizzati dall'Istituto è stata programmata la chiusura della sede di Santa Croce e il conseguente trasferimento del personale e degli uffici presso lo stabile di viale Aldo Ballarin.

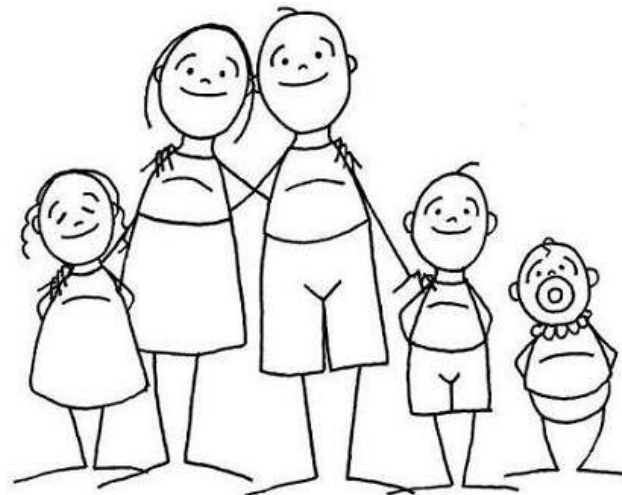


*Aldo Ballarin (Chioggia 10 gennaio 1922 – Torino Superga 4 maggio 1949) è stato un grande terzino destro del calcio italiano. Ha giocato con Adriese, Rovigo, Triestina, Venezia e dal 1945 al 1949 con il mitico Torino fino alla scomparsa prematura nella tragedia di Superga. Ha giocato 9 volte in nazionale azzurra.*

**DETRAZIONI FISCALI sulle pensioni: quest'anno chiederle è facile**

# La domanda entro il 31 maggio

**E' di 2.840,51 euro il limite di reddito entro il quale si è fiscalmente a carico del pensionato.**



**P**er i pensionati che hanno diritto alle detrazioni fiscali per i familiari a carico, e che devono ogni anno confermare questo diritto con apposita dichiarazione scritta, quest'anno l'Inpdap propone una procedura facilitata, che rende più semplice e agevole la richiesta.

A - Viene inviato a casa degli interessati, in allegato al Cud 2011, il modello detrazioni precompilato su cui sono già indicati i componenti del nucleo familiare per i quali si è fruito delle detrazioni nell'anno 2010. Se nulla è variato, il pensionato non deve far altro che sottoscriverlo e rispedirlo all'Istituto entro il 31 maggio 2011.

B- Se invece la situazione dei familiari a carico si presenta diversa da quella risultante all'Inpdap gli interessati devono compilare il modello "richiesta detrazioni 2011", anch'esso allegato al Cud 2011, sul quale verranno indicati i componenti del nucleo familiare per i quali chiedono la detrazione fiscale.

**La domanda.** In tutti e due i casi il modulo di domanda va presentato entro il 31 maggio 2011, direttamente alla sede Inpdap competente o tramite il Caf o il professionista abilitato. La mancata presentazione della dichiarazione comporterà la sospensione dell'importo relativo al beneficio a partire dalla rata di agosto 2011. Vale a dire gli uffici Inpdap sospenderanno il riconoscimento della detrazione, ma senza recuperare le somme riscosse in più nei primi sette

mesi dell'anno. Se gli interessati presenteranno entro l'anno in corso la domanda agli uffici Inpdap riprenderanno - in unica soluzione con la prima rata utile di pensione - il pagamento delle somme spettanti e spese a partire da agosto.

## LE PERSONE A CARICO

Per ottenere le detrazioni, il reddito complessivo annuo di ogni familiare a carico non deve superare 2,840,51 euro al lordo degli oneri deducibili. La detrazione spetta dall'inizio del mese in cui si ha in carico il familiare. Se nel corso dell'anno il familiare a carico percepisce un reddito che supera il limite di 2.840,51 euro si perde il diritto alla detrazione per l'intero anno cui si riferisce la presente dichiarazione.

**Coniuge a carico.** La detrazione per il coniuge a carico (anche se non convivente e non residente in Italia) spetta a condizione che questi non sia legalmente ed effettivamente separato.

**Figli a carico.** La detrazione spetta per ciascun figlio, compresi i figli naturali riconosciuti, i figli adottivi e gli affidati o affiliati. Se i figli hanno un'età inferiore a tre anni spetta un'ulteriore detrazione fino al mese di compimento dei 3 anni. I figli si considerano a carico indipendentemente dalla convivenza con il dichiarante, dalla residenza in Italia, dall'età e dallo stato civile.

**Primo figlio a carico in mancanza del coniuge.** Al primo figlio maggio-

renne spetta una detrazione maggiore in mancanza del coniuge. Tale situazione si verifica quando: 1) l'altro genitore è deceduto e non c'è stato altro matrimonio o il dichiarante è legalmente ed effettivamente separato; 2) o l'altro genitore non ha riconosciuto i figli naturali ed il dichiarante che li ha riconosciuti non è coniugato o è legalmente ed effettivamente separato; 3) o vi sono figli adottivi, affidati o affiliati del solo dichiarante che non è coniugato o è legalmente ed effettivamente separato.

**Detrazione per 4 o più figli a carico.** Per avere diritto all'ulteriore detrazione per 4 o più figli a carico non devono essere posseduti redditi diversi da quelli da lavoro dipendente e/o pensione, da quelli assimilati a lavoro dipendente, nonché da quelli da abitazione principale e relative pertinenze.

**Altri familiari a carico.** Sono considerati altri familiari a carico (art. 433 del codice civile): i nipoti in linea retta; i genitori e, in loro mancanza, gli ascendenti prossimi, anche naturali; i genitori adottivi; i generi e le nuore; il suocero e la suocera, i fratelli e le sorelle che hanno in comune gli stessi genitori (germani); i fratelli e le sorelle che hanno in comune un solo genitore (unilaterali).

**Portatore di handicap.** Ai figli portatori di handicap spetta una maggiorazione delle detrazioni.

Enrico Orsingher



Analizziamo l'art.24 della legge 183/2010 insieme a **VINCENZO CARIDI**,  
Direttore centrale Risorse umane Inpdap

# Per assistere il **DISABILE GRAVE** permessi a un **UNICO LAVORATORE**



In materia la circolare Brunetta 13/2010 elaborata insieme al Ministero del lavoro e altre amministrazioni per dare indicazioni generali omogenee per i settori pubblico e privato

I permessi giornalieri e mensili previsti dalla legge 104/92 e dal decreto legislativo 151/01 riconosciuti a un solo lavoratore nell'ambito della famiglia, salvo il caso dei due genitori nei confronti dei figli.

Assistenza riconosciuta fino ai parenti e affini entro il secondo grado, salvo una particolare eccezione che permette di salire al terzo grado. Per i permessi non è più chiesta la convivenza e l'assistenza può essere data anche senza continuità ed esclusività. Nuove regole per chiedere il trasferimento della sede di lavoro e costituzione di una banca dati informatica presso il Dipartimento della funzione pubblica per la raccolta di tutte le informazioni sulle persone assistite e assistenti allo scopo di tenere sotto controllo il fenomeno.

Sono questi alcuni dei tratti più caratteristici della legge 183 del 4 novembre 2010 che all'art.24 ha modificato la disciplina dei "permessi per l'assistenza a portatori di handicap in

## Sono quattro le più immediate modifiche

- Restrizione dei familiari legittimati ad avere permessi
- Eliminati i requisiti della convivenza e della continuità ed esclusività dell'assistenza
- Nuova disciplina del diritto al trasferimento della sede di lavoro
- Banca dati

situazione di gravità".

"Leggiamo" la circolare firmata dal Ministro Brunetta insieme a Vincenzo Caridi, Direttore centrale risorse umane Inpdap.

### I permessi sono riconosciuti a un unico lavoratore.

#### Chi fa questa scelta?

Ovviamente la famiglia. Se in famiglia ci sono due o più lavoratori dipendenti che possono prestare assistenza al familiare disabile grave sono loro a dover scegliere chi si renda garante dell'assi-

stenza, assumendo in tal modo la veste di "unico referente", trattandosi del soggetto che assume "il ruolo e la connessa responsabilità di porsi quale punto di riferimento della gestione generale dell'intervento, assicurandone il coordinamento e curando la costante verifica della rispondenza ai bisogni dell'assistito". Il datore di lavoro verifica la sussistenza dei presupposti di legittimità previsti dalla legge e autorizza i permessi. A questo proposito è opportuno che

le assenze siano comunicate con "congruo anticipo" (meglio se e





riferite all'intero arco del mese) per consentire all'azienda di organizzare al meglio il lavoro.

**E se in famiglia ci sono due disabili gravi i permessi sono sempre riservati a un unico lavoratore?**

No, la richiesta di permesso può essere avanzata da due diversi familiari, beninteso in presenza dei requisiti di legge. Ma ciò non toglie che possa essere anche lo stesso dipendente a farsi carico di assistere personalmente i due familiari: in questa ipotesi diventa referente di ognuno di essi. E potrà avere permessi anche in maniera cumulativa per assistere le due persone.

**Può un lavoratore dipendente, disabile grave, chiedere i permessi per assistere un familiare anch'egli in condizione di disabilità grave?**

Certamente. In questa ipotesi il referente ha diritto a una doppia ragione di permessi: per se stesso e per il familiare.

**Supponiamo che disabile grave sia un ragazzo ed entrambi i ge-**

**nitori siano lavoratori dipendenti. Anche in questo caso gli interessati dovranno scegliere chi è delegato all'assistenza?**

No, la posizione dei genitori rientra nell'eccezione prevista dalla norma: non esiste più il referente unico. Ognuno di essi può prestare assistenza e quindi chiedere i permessi, ovviamente in modo alternativo. Possono assentarsi anche nello stesso giorno ma sempre entro il tetto mensile dei tre giorni.

**E se il figlio disabile è minore di tre anni?**

La legge offre un più ampio ventaglio

di interventi per favorire l'assistenza del piccolo. Rispetto al passato infatti i permessi mensili sono riconosciuti anche per l'assistenza a minori di tre anni. Per questi bambini perciò ora i genitori possono chiedere in via alternativa: 1) i permessi giornalieri mensili; 2) il prolungamento del congedo parentale; 3) i riposi orari retribuiti.

**Chi sono i familiari che rientrano nel novero dei disabili gravi da poter assistere con i permessi?**

Sono il coniuge, e i parenti e affini entro il secondo grado (vedi box). Si può arrivare al terzo ma occorre che i genitori o il coniuge del disabile grave: 1) abbiano almeno 65 anni di età; 2) ovvero abbiano patologie invalidanti (ne ricordo alcune di quelle elencate dal decreto interministeriale 278/2000: affezioni neoplastiche, infettive, neurologiche, psichiatriche, ecc; patologie che richiedono frequenti monitoraggi clinici e strumentali o che richiedono la partecipazione attiva del familiare nel trattamento sanitario); 3) ovvero siano deceduti o "mancanti". Nel concetto di assenza rientrano anche le condizioni di celibato, divorzio, separazione legale, abbandono. Il lavoratore deve documentare queste situazioni, che possono riguardare anche un solo genitore.

PARENTI E AFFINI FINO AL TERZO GRADO		
Grado	Parenti	Affini
Primo	genitori, figli	suoceri, nuora, genero
Secondo	nonni, fratelli, sorelle nipoti (figli di figli)	cognati
Terzo	bisnonni, zii, nipoti (figli di fratelli e sorelle), pronipoti in linea retta	zii e nipoti acquisiti

**La legge ha eliminato il riferimento ai concetti di “convivenza”, e dei “continuità” ed “esclusività” dell’assistenza. Significa quindi che è possibile chiedere i permessi anche quando il familiare è ricoverato a tempo pieno?**

No, siamo su due piani diversi. L’abolizione di tali requisiti non modifica il presupposto oggettivo della inesistenza di un ricovero a tempo pieno, cioè per le intere 24 ore. Si tratta di ricovero presso strutture ospedaliere o strutture pubbliche/private che assicurano assistenza sanitaria. Ma anche qui sono previste eccezioni, in presenza delle seguenti circostanze: 1) ricovero interrotto perché il disabile deve essere portato fuori della struttura per fare visite o terapie; 2) disabile in coma vigile e/o in situazione terminale; 3) il minore ricoverato ha bisogno anche dell’assistenza dei genitori o del familiare.

Il tutto deve risultare da documentazione medica.

**Altra modifica riguarda per così dire la toponomastica dei trasferimenti della sede di lavoro, chiesti dai lavoratori pubblici e privati che devono avvicinarsi al familiare in condizione di disabilità grave.**

E’ così: sembra piccola, ma è una modifica di enorme valore. Il trasferimento deve essere chiesto non verso il domicilio del lavoratore che presta assistenza ma verso il domicilio della persona da assistere.

Faccio un esempio per esplicitare meglio il concetto. L’interessato, che vive con la propria famiglia a Roma, lavora a Milano per una grande ditta con più filiali e deve assistere il cognato disabile che vive a Firenze. Ebbene, il trasferimento potrà essere accordato per la filiale di Firenze e non per quella di Roma.

*Bruno Benelli*



## **LA DOMANDA (Circolare Inpdap 1/2011)**

Sulla base della disposizione del Dipartimento della funzione pubblica Inpdap ha emanato la circolare 1 del 14 febbraio 2011 con la quale sono illustrate le modifiche alla materia dei permessi. L’interessato deve presentare domanda con allegato il verbale della commissione medica che certifichi la condizione di disabilità grave e, se del caso, il certificato medico sulla patologia invalidante. Occorre anche una dichiarazione di responsabilità con la quale il lavoratore confermi di assistere il familiare e si impegna – moralmente e giuridicamente – a non far mancare la propria opera a favore del disabile e a comunicare ogni variazione della situazione di fatto e di diritto che comporti la perdita del diritto ai permessi.

L’ufficio/struttura di appartenenza del dipendente verifica l’esistenza dei presupposti legali per la legittima fruizione dei permessi e l’adeguatezza della documentazione.

Il dirigente concorda con il dipendente le modalità di fruizione dei permessi. Le nuove disposizioni decorrono dal 24 novembre 2010 per cui devono essere esaminate secondo i nuovi criteri le domande presentate da tale data, e nello stesso tempo vanno riesaminate le domande e i permessi già concessi in precedenza, per verificare che siano in linea con le nuove disposizioni.

## Fruttuoso lavoro della Sede Inpdap di Milano 1

# CENTRALINO TELEFONICO IL MODO MIGLIORE PER VEDERE GLI UTENTI



**Sostituita l'intera centrale per avere a disposizione post-operatori funzionali, gestiti da persone non vedenti particolarmente formate.**

Ogni lavoratore si augura di poter prestare le proprie energie disponendo delle giuste competenze e potendo contare su strumenti idonei. Non sempre è possibile tramutare in realtà tale condizione, soprattutto quando il lavoro viene prestato in organizzazioni grandi e complesse come può essere un Ente previdenziale come il nostro. Crediamo invece che l'attenzione prestata nei confronti delle due colleghe centraliniste, assunte nella nostra Sede nel corso del 2010, abbia permesso di realizzare ciò che in alcuni casi rimane solo un buon auspicio.

**Dotazione hardware.** Le due colleghe, assunte in base alla legge 113/1985, necessitavano di poter disporre di una strumentazione adeguata che consentisse di effettuare il servizio di centralino al meglio, considerando le condizioni personali di ognuna di loro. Al fine di fornire loro dei post-operatori moderni e funzionali (completi di tastiera braille, videingranditore, guida vocale), è stato necessario sostituire l'intera centrale telefonica della Sede. Si è trattato di un investimento importante, tuttavia fondamentale per permettere alle due colleghe un inserimento efficace e senza traumi nell'organizzazione della Sede.

**Formazione.** La dotazione hardware era condizione necessaria ma non sufficiente per poter assicurare la

piena operatività delle neoassunte. Alla tecnologia bisognava affiancare un intervento formativo serio, che potesse fornire alle due colleghe quelle competenze di base non possedute al momento dell'assunzione. Su tale aspetto abbiamo agito su due ulteriori fronti:

- 1) su quello interno, con frequenti riunioni tenute dai responsabili degli Affari generali e dell'Urp nelle quali vengono fornite alle colleghe tutte le informazioni e novità di ordine generale, che possano supportarle nella loro attività di informazione all'utenza;
- 2) sul fronte esterno, la Sede ha preso contatti con l'Istituto dei Ciechi di Milano, storica istituzione milanese che ha curato e cura l'inserimento lavorativo di molti lavoratori con difficoltà visive. Con l'Istituto dei Ciechi di Milano è stato concordato, senza oneri per l'Istituto, un percorso formativo diverso dalla solita formazione nozionistica, che non sempre risulta calibrata rispetto alle reali esigenze dei discenti.

**Interventi mirati.** In questo caso, invece, il percorso formativo è stato programmato partendo dalle situazioni personali delle colleghe e prevedendo degli interventi mirati e adeguati alle reali esigenze delle due dipendenti e dell'organizzazione nella quale le stesse lavorano. Si è così giunti ad un progetto di integra-

zione socio-lavorativa, nel quale ai momenti di formazione d'aula sull'uso dei programmi di più comune utilizzo e sulle tecnologie del post-operatore di centralinista sono state affiancate delle azioni di sostegno e accompagnamento nell'inserimento nel nuovo contesto lavorativo, nonché di orientamento e autonomia personale sia per raggiungere il luogo di lavoro, sia all'interno dell'ufficio.

**Sensibilizzazione generale.** Il percorso formativo ha coinvolto anche la restante parte della Sede, con la sensibilizzazione per i colleghi delle due neo assunte attraverso l'organizzazione di visite guidate alla mostra "Dialogo al buio" (vedi box), un viaggio di oltre un'ora nella completa oscurità che permette di sperimentare un nuovo modo di "vedere", un'esperienza unica per approcciarsi in modo nuovo e sorprendente a questo tipo di disabilità sensoriale. Nonostante tutti questi sforzi, il centralino di una Sede come la nostra, con più di 200.000 utenti, è rimasto "rovente" e siamo consapevoli di non riuscire a fornire sempre un servizio all'altezza delle (elevate) aspettative dell'utenza. Ma siamo altrettanto certi - e in qualche modo orgogliosi - di aver fatto il nostro meglio per favorire l'inserimento delle due nuove colleghe, ponendo le persone al centro del processo lavorativo.

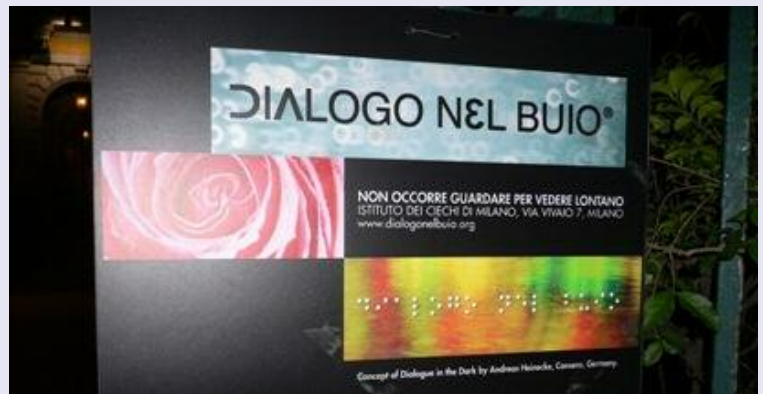
Luca Manganaro  
Direttore Sede Inpdap Milano 1

segue ➡

**Dialogo al buio: la mostra che insegna a guardare**

## **MA QUANTI COLORI HA IL NERO?**

**Non servono gli occhi, si usano tatto, udito, olfatto, gusto**



Dialogo nel Buio è una mostra allestita nella sede dell'Istituto dei Ciechi di Milano, dove i visitatori compiono un percorso in totale assenza di luce: un viaggio di oltre un'ora alla scoperta dell'invisibile, reso possibile dall'assistenza di esperte guide non vedenti.

Le visite vengono effettuate in piccoli gruppi (otto persone al massimo) che esplorano i diversi ambienti accompagnati dalla guida. Con la mano destra che sfiora la parete d'entrata e il bastone bianco nell'altra si è pronti a partire.

Varcata la soglia del buio ci si muove in una realtà del tutto simile a quella sperimentata nel mondo "visibile", con la differenza che qui, per "vedere", non si usano gli occhi ma i sensi del tatto, dell'udito, dell'olfatto e del gusto.

Un invito che ha il sapore di una sfida, che tutti possono affrontare.

La guida incoraggia e rassicura il visitatore, insegnandogli a interpretare le proprie percezioni e a fidarsi dell'aiuto degli altri. Tutti possono vivere questa avventura, comprese le persone che si sentono intimorite dall'oscurità, magari per superare piccole paure.

Ciò che dà realmente valore all'esperienza del buio è l'incontro con la guida, vero e proprio intermediario "fra due realtà", quella dei vedenti e quella dei non vedenti.

Il cieco è un esperto delle percezioni non visive, che insegna a decodificare i diversi linguaggi dell'ambiente circostante e a muoversi con tranquillità.

Gli allestimenti sono studiati e realizzati in modo da garantire la completa sicurezza.

Fra partecipanti e guida si instaura così un rapporto intenso, ricco, destinato a durare oltre il buio, senza nessun pregiudizio che possa scaturire dall'immagine o dalle apparenze.

### **La parola alle protagoniste**

## **“ MI SENTO**

## **PIU' LIBERA E PIU' CONSIDERATA”**

**C**ome è stato il primo contatto con il nostro Ufficio?

**Anna:** Per me questa è la prima esperienza lavorativa ed è forse per questo che ho avuto da subito belle sensazioni. Ricordo, in particolare, l'accoglienza riservata dai colleghi degli uffici attigui al nostro: la loro gentilezza, la loro disponibilità.

**Maria:** Per me invece non si trattava del primo lavoro e, quindi, non mi sono trovata completamente spaesata.

Nonostante ciò ho avuto bisogno di un po' di tempo per capire dov'ero finita anche se, in verità, l'attesa non è stata lunga per sentirmi in agio con colleghi e lavoro affidato.

*Parte del progetto di integrazione socio lavorativa è stata dedicata alla formazione mirata all'uso di Screen Reader Jaws e al software per la gestione della nuova centrale telefonica. Le vostre impressioni?*

**Anna:** Conoscevo già Jaws, anche se era passato qualche anno senza che lo utilizzassi. Riprendere la for-



mazione è stato utile, ho riscoperto e arricchito le conoscenze. Con l'aiuto di Jaws mi sento parte integrante del contesto lavorativo.

**Maria:** Io, invece, non conoscevo questo software e devo dire che è stato un "incontro" entusiasmante. Per dirla in un solo concetto: "mi sento più libera!" L'unica cosa che un po' mi spiace è il tempo

dedicato per imparare a come usarlo a fondo, forse 50 ore non sono sufficienti.

*Con la frequenza del corso e la formazione ricevuta è cambiato il contesto socio lavorativo?*

**Anna:** Come ho detto, per me è stato tutto nuovo: il lavoro, i colleghi, gli strumenti. La mia vita stava cambiando. Emozioni forti che non mi hanno fatto assaporare l'ulteriore cambiamento, se cambiamento c'è stato. Il corso è stato comunque utile per migliorare le mie capacità e per conoscere meglio gli spazi lavorativi.

**Maria:** Il corso è stato attivato durante i primi mesi di lavoro, cioè quando comunque tutto funzionava già bene. Tuttavia una cosa in particolare mi piace notarla: la sensazione che sia aumentata la considerazione delle mie capacità lavorative. Ora, se così si può dire, vengo "notata" e spinta ad un maggiore coinvolgimento nella vita dell'Istituto, cosa importante per il lavoro che svolgo. Aggiungo che il mio grado di autonomia è cresciuto sensibilmente e senza dubbio porterò sempre con me le emozioni provate, quando i formatori mi hanno fatto esercitare per accrescere l'orientamento all'interno e all'esterno della sede di lavoro. È stato bello, sentivo forte il sostegno di chi mi stava intorno.



## ISTITUTO DEI CIECHI DI MILANO DA 170 ANNI SI OCCUPA DELL'HANDICAP VISIVO

Dialogo nel Buio nasce da un'idea del giornalista tedesco Andreas Heinecke, che realizza il primo percorso sensoriale a Francoforte. Accade nel 1988. L'iniziativa riscuote subito grande successo e viene realizzata in moltissime altre città del mondo negli anni successivi.

Da dicembre 2005 Dialogo nel Buio è all'Istituto dei Ciechi di Milano, una delle più antiche istituzioni della città che opera a favore dei ciechi.

Milano è l'unica città dove la mostra è stata realizzata da un Ente che si occupa da 170 anni delle problematiche legate all'handicap visivo.

Oggi l'Istituto è un centro di eccellenza per la ricerca educativa, che promuove servizi rivolti all'integrazione scolastica, culturale e sociale dei non vedenti in stretta collaborazione con l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti di Milano. L'Ente segue direttamente più di 300 allievi che frequentano le scuole comuni attraverso un servizio di consulenza tifo-pedagogica, in collaborazione con la Provincia di Milano e altre province della Lombardia, del Piemonte e dell'Emilia Romagna.

Fra i suoi servizi il Centro di ricerca e produzione di materiale didattico tattile, il Centro di ricerca, formazione e consulenza informatica, lo Sportello Lavoro, corsi professionali per centralinisti minorati della vista, ecc.

Presso l'Istituto ha sede una casa di riposo per persone anziane, cieche o ipovedenti, e una struttura residenziale per studenti e lavoratori non vedenti.

Il nuovo codice dell'amministrazione digitale

## Via **carta**, **penna**, **fascicoli**, **raccomandate** DIGITO, ERGO SUM

Ogni cittadino ha il diritto di usare le nuove tecnologie dell'informazione nei rapporti con la pubblica amministrazione. Questo il criterio ispiratore del nuovo codice dell'amministrazione digitale (Cad), in vigore da qualche settimana (quello vecchio risale al 2005).

A beneficio dei giuristi, diremo che si tratta delle modifiche al decreto legislativo 82/2005, apportate con un altro decreto, il 235/2010. L'intento del legislatore è chiaro: spingere con decisione sull'acceleratore della digitalizzazione dell'amministrazione. Vediamo come.

**Diritto dei cittadini.** L'uso delle tecnologie digitali è elevato al rango di vero e proprio diritto soggettivo, che i cittadini e le imprese possono esercitare nei confronti delle pubbliche amministrazioni e anche dei gestori di servizi pubblici. Se l'amministrazione viola questo diritto, vi è un giudice per le controversie che ne discendono: il Tar, in prima istanza, e il Consiglio di Stato in appello.

Per i cittadini le tecnologie informatiche diventano il mezzo principale con il quale esercitare i diritti di partecipazione al procedimento e di accesso agli atti, previsti dalla legge n. 241/1990.

Anche i pagamenti sono effettuati, a preferenza, in via telematica, mediante carta di credito o altri analoghi mezzi. A tal fine, per le operazioni di incasso, le amministrazioni possono rivolgersi a soggetti privati operanti nel settore dei servizi di pagamento.

Per le imprese, invece, le nuove tecnologie diventano l'unico canale utilizzabile per la presentazione alla

**Si rende possibile la modernizzazione della pubblica amministrazione con la diffusione di soluzioni tecnologiche e organizzative che consentono un forte recupero di produttività.**

pubblica amministrazione di istanze, dichiarazioni e dati.

**Pec: mittente identificato.** Il principale e più snello strumento del dialogo informatico tra soggetti pubblici e privati diviene la posta elettronica certificata, la cui attivazione è da tempo obbligatoria per le imprese e i professionisti, e che i cittadini possono ottenere gratuitamente, secondo le modalità indicate nel sito [www.postacertificata.gov.it](http://www.postacertificata.gov.it). Una volta in possesso della posta certificata, gli utenti possono chiedere che la pubblica amministrazione utilizzi esclusivamente l'indirizzo di posta certificata per il recapito delle comunicazioni che li riguardano. In ogni caso la posta elettronica certificata, rilasciata previa identificazione del richiedente, costituisce valido strumento di identificazione del mittente, accanto ad altre più complesse tecnologie, come la firma digitale, disponibili da anni ma mai davvero decollate. Oltre che alla posta elettronica certificata, il recente decreto legislativo dà impulso all'utilizzo, a fini di identificazione nelle transazioni on line, della carta d'identità elettronica e alla carta nazionale dei servizi.

**Democrazia sul campo.** La dimensione dell'e-government, in ogni caso, non è l'unico ambito nel quale le tecnologie digitali esplicano il loro potenziale: il nuovo Codice dell'amministrazione digitale si spinge, sia pure cautamente, sul terreno dell'e-democracy, stabilendo l'obbligo per le amministrazioni di favorire l'uso delle nuove tecnologie per promuovere la partecipazione al processo democratico e l'esercizio dei diritti civili e politici.

**Documento amministrativo.** La scelta in favore della digitalizzazione incide sulla stessa definizione di documento amministrativo: è tale non più solo quello cartaceo, ma anche quello su supporto informatico, secondo regole tecniche ancora da definire; anche la conservazione d'archivio potrà avvenire in forma digitale. Opportunamente organizzati e pubblicati, i dati in possesso delle amministrazioni diventano patrimonio della collettività, secondo la prospettiva dell'open government.

E' agevole concludere come queste novità siano in grado di incidere profondamente sul nostro modo di lavorare: via la carta, via la penna, via i timbri, via i fascicoli, via le lettere raccomandate con ricevuta di ritorno. Sull'altro piatto della bilancia vi è la prospettiva di un dialogo più veloce e trasparente con gli utenti dei nostri servizi e di consistenti risparmi di spesa, che in parte andranno ad incentivare il personale e in parte a finanziare ulteriori misure di innovazione tecnologica.

Pellegrino Marinelli  
Direzione centrale Comunicazione

Riguarda i figli e gli orfani dei dipendenti e dei pensionati della pubblica amministrazione

## CONCORSO PER SOGGIORNI

**IN ITALIA** (3.000 POSTI PER NATI TRA 2000 E 2004)  
(7.000 POSTI PER NATI TRA 1997 E 1999)

**ALL'ESTERO** (11.000 POSTI PER NATI TRA 1995 E 1996)  
(12.000 POSTI PER NATI TRA 1993 E 1994)



**Domanda on-line entro il 4 marzo**  
**Domanda cartacea entro il 7 marzo**

**E**ntro le ore 18:00 del 4 marzo è possibile presentare la domanda per partecipare al bando di concorso per 10.000 soggiorni in Italia e 23.000 in Europa in favore dei figli o orfani dei dipendenti e pensionati della pubblica amministrazione.

**On-line.** Molte le novità per la stagione 2011. La prima è che quest'anno le domande, corredate dal modello Isee, devono essere presentate on-line. Per sapere come procedere è bene leggere sul sito [www.inpdap.gov.it](http://www.inpdap.gov.it) la "guida alla domanda on-line". Chi non ha la possibilità di inviarla telematicamente può consegnarla a mano presso la sede Inpdap di appartenenza. Non sono accettate domande inviate per posta, fax o email.

**Il catalogo.** Altra novità è che quest'anno genitori e ragazzi scelgono il pacchetto vacanze da un "catalogo delle opportunità", che sarà disponibile dalla fine di aprile. Dopo la pubblicazione delle graduatorie ogni ragazzo ammesso può selezionare fino a cinque tipologie di soggiorno, che saranno esaudite sempre secondo l'ordine di graduatoria.

**In Italia.** Per i soggiorni in Italia, dedicati a sport, danza, musica, teatro, educazione ambientale e alimentare abilità informatiche e manuali, sono interessati i bambini nati tra il 1° gennaio 1997 e il 31 dicembre 2004.

**All'estero.** I soggiorni studio all'estero dedicati allo studio di una lingua, presso college e campus, si svolgeranno in Inghilterra, Francia, Spagna e Germania ed interesseranno i ragazzi nati tra il 1° settembre 1993 e il 31 dicembre 1996.

**Le quattro fasce d'età.** Le vacanze sono per l'esattezza suddivise per quattro fasce d'età: 1) la vacanza in Italia presso strutture turistiche con pratica sportiva, danza, musica, teatro, educazione ambientale e alimentare ed abilità

informatica e manuale prevede l'assegnazione di 3.000 posti per i nati tra il 1° gennaio 2000 e il 31 dicembre 2004 e 7.000 per i nati tra il 1° gennaio 1997 e il 31 dicembre 1999; 2) la vacanza in Europa presso college e campus stranieri in Gran Bretagna, Francia, Spagna e Germania per lo studio di una lingua straniera (inglese, francese, spagnolo, tedesco) con attività culturali ed escursioni prevede 11.000 posti per i nati tra il 1° gennaio 1995 e il 31 dicembre 1996 e 12.000 tra il 1° settembre 1993 e il 31 dicembre 1994.

**Risorse disponibili.** I ragazzi quattordicenni (per il 2011 i nati nel 1997), che gli anni scorsi potevano partecipare al concorso per i soggiorni all'estero, a causa delle difficoltà burocratiche dovute alle nuove normative per l'espatrio, dall'attuale stagione estiva possono fruire solo dei soggiorni in Italia. I posti messi a concorso sono indicativi, in quanto il numero dei minori che partiranno è legato alle risorse di bilancio disponibili, cioè 11 milioni di euro per i soggiorni in Italia e 47 milioni di euro per l'estero. I soggiorni sono di 15 giorni e 14 notti





“tutto compreso”, suddivisi in turni di partenza per ogni struttura da due a quattro, previsti dalla fine del mese di giugno alla seconda metà di agosto 2011. L'organizzazione delle vacanze è affidata a operatori turistici, imprese, Onlus e associazioni qualificati e specializzati nella specifica tipologia di viaggio e selezionati con procedura di accreditamento.

**La domanda.** La domanda dalla stagione 2011 deve essere trasmessa per via telematica, allegando obbligatoriamente l'attestazione Isee, con riferimento ai redditi 2009 e al nucleo familiare nel quale il giovane partecipante vive, entro le ore 18.00 del 4 marzo 2011. In alternativa si può presentare presso le sedi territoriali, in base alla residenza del minore, il modulo cartaceo auto compilato (anch'esso reperibile sul sito internet) con l'attestazione Isee entro le ore 12.00 del 7 marzo 2011 personalmente o su delega. In tale caso il modulo di richiesta deve essere firmato dall'iscritto o pensionato e per il minore orfano di iscritto o pensionato, dal genitore superstite o dal tutore. Non sono ammesse altre modalità d'invio. Nella domanda è necessario indicare un numero di telefono cellulare e un'e-mail per semplificare la comunicazione con l'Inpdap e gli operatori selezionati.

Le graduatorie sono predisposte per ogni fascia d'età definita su valori crescenti di indicatore Isee, con



priorità per le categorie privilegiate: disabili ex lege 104/92, orfani ed equiparati, giovani appartenenti a nucleo familiare con genitore o fratello con handicap grave, e in famiglia con almeno quattro figli a carico.

**Contributo alle spese.** I minori, che negli anni precedenti durante un soggiorno Inpdap sono stati sot-



toposti a provvedimento disciplinare, non possono presentare la domanda di concorso. Sul sito istituzionale sono pubblicate le graduatorie, l'assegnazione del beneficio, l'eventuale posizionamento in “lista d'attesa”, nonché il “catalogo delle opportunità” di scelta dei soggiorni suddivisi per fascia d'utenza, tipo di contenuto, luogo di partenza, destinazione, lingua di studio e costo per consentire alle famiglie di identificare quelli più adeguati alle esigenze dei propri figli. Chi non effettua la scelta nei termini indicati è considerato rinunciario ed è escluso dall'assegnazione del soggiorno. Dopo aver ricevuto la comunicazione di am-

missione entro la data indicata deve essere effettuato il pagamento del contributo alle spese, costituito da una quota fissa in base all'indicatore Isee e da una variabile rapportata al costo effettivo della vacanza prescelta, a mezzo “incasso domiciliato”, con codice univoco presso qualsiasi Ufficio Postale.

**Incasso domiciliato.** L'incasso domiciliato è un facile strumento di pagamento, utilizzabile presso gli sportelli della Posta. L'utente riceve tramite sms e email o nello spazio riservato sul sito istituzionale, un codice univoco, corrispondente all'importo, calcolato in base alla fascia Isee di appartenenza e al costo del pacchetto preferito. Allo sportello si paga, entro la scadenza dello stesso incasso, l'addebito relativo al codice univoco senza supporto cartaceo. Se non si riceve il codice univoco, eccezionalmente è possibile effettuare il versamento utilizzando un bollettino di conto corrente in bianco. Tutte le informazioni sullo stato della pratica, esito del concorso, assegnazione del beneficio, date e orari dei programmi di viaggio etc. sono consultabili sul sito internet [www.inpdap.gov.it](http://www.inpdap.gov.it) nella sezione “Valore Vacanza”. Inoltre è disponibile per qualsiasi necessità l'e-mail [valorevacanza@inpdap.gov.it](mailto:valorevacanza@inpdap.gov.it)

*Patrizia D'Attanasio*



# Insegnanti scuola primaria e dell'infanzia

## ASSISTENZA INPDAP DALLA TRADIZIONE ALLE NUOVE OPPORTUNITA'



L'Ente nazionale di assistenza magistrale (Enam) nasce come istituzione deputata a realizzare i valori di solidarietà e mutualità da sempre presenti nella categoria degli insegnanti della scuola dell'infanzia e primaria. Le funzioni assistenziali sono sostenute dagli stessi iscritti ed assistiti (insegnanti in servizio, attualmente pari a circa 330.000, e in pensione) con la quota obbligatoria sulla retribuzione, quale espressione della solidarietà della categoria verso i colleghi che si trovano in situazioni di difficoltà e bisogno.

**Presenza ramificata.** L'Enam - istituito con Dlcp 190 del 21 ottobre 1953, successivamente confermato con legge 190 del 21 marzo 1953 - aveva natura di ente pubblico non economico e rientrava nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, nell'ambito dell'elenco degli Enti nazionali di previdenza e assistenza sociale.

Ha assunto sin dall'inizio il carattere di ente presente sul territorio (organi periferici erano i Comitati provinciali, istituiti in 102 capoluoghi di provincia e dotati di proprie funzioni rispetto alla sede centrale) e a forte carattere democratico (i componenti dei vari organi erano definiti con elezioni dirette ed indirette).

Il fondamento delle funzioni svolte dal-

l'Enam è descritto in modo efficace dal Consiglio di Stato che, nel parere 681 del 22 febbraio 2010, evidenzia: *“L'attività assistenziale è posta in essere attraverso misure dirette e indirette di erogazione delle prestazioni e può affermarsi che all'Enam affidato, ormai da anni e nei limiti imposti dalla legge, il ruolo di attore all'interno del sistema sociale, in quanto l'ente integra, con le proprie attività, l'efficacia dello stesso, al fine di mettere in campo misure idonee a sostenere e supportare fasce di cittadini che potrebbero essere non sufficientemente sorrette dal sistema pubblico, anche alla luce della tendenza alla contrazione della spesa pubblica”*.

**Unico polo assistenziale.** Le ragioni della soppressione dell'Enam e del suo accorpamento all'Inpdap possono essere individuate nell'interesse generale, evidenziato nel corso dei lavori parlamentari, della ristrutturazione dell'ordinamento pubblico italiano e, in particolare, nell'accorpamento all'Inpdap, quale unico polo previdenziale ed assistenziale nel settore delle amministrazioni pubbliche, delle varie funzioni rientranti nelle prestazioni proprie del welfare.

**Garantire la continuità.** Il trasferimento delle funzioni all'Inpdap è avvenuto mantenendo tutte le linee di assistenza erogate e rispettando la ri-

partizione di competenze territoriali, mediante l'attribuzione alle sedi provinciali delle funzioni in precedenza attribuite ai Comitati provinciali ex Enam. Con determinazione 259 del 30 novembre 2010 sono state assegnate alla Direzione centrale Credito e Welfare il complesso delle funzioni ex Enam che trovano così, in tale distretto, la loro sede naturale. Tali misure, dirette ad assicurare la governance del settore, hanno dunque la finalità di ridurre al minimo le difficoltà inevitabilmente derivanti dalla soppressione e, conseguentemente, garantire quanto più possibile la continuità delle prestazioni.

Nuove opportunità per l'assistenza magistrale sono rappresentate proprio dall'incardimento delle funzioni ex Enam nell'Inpdap che ne può potenziare l'efficienza dei processi, l'armonizzazione con le normative attuali, il conferimento di valore aggiunto mediante il proprio *know how* maturato in materia. In tal modo, l'ordinamento del nostro Paese può corrispondere adeguatamente ad una categoria che ha da sempre manifestato un attaccamento, oltre la misura del proprio dovere, all'educazione dei propri alunni ai valori migliori di umanità, partecipazione civica e di responsabilizzazione nel proprio impegno lavorativo.

Eugenio Minici

segue ⇨

**Prestazioni erogate dagli uffici centrali**

**Assistenza sanitaria** – Per importi di spesa oltre 3.000 euro

**Assistenza straordinaria** - Contributo erogato in casi eccezionali di bisogno

**Contributo per iscritti in quiescenza non autosufficienti**

**Assegni temporanei integrativi** - Concessi ad iscritti, o loro superstiti, privi di reddito

**Attività climatica** - Soggiorni climatico-termali

**Borse di studio**

**Rette per posti in convitti d'elezione**

**Interventi straordinari per assistenza scolastica** – Contributi sostitutivi della fruizione del posto nello studentato di Ostia, ora trasformato in casa vacanza

**Concessione piccoli prestiti** – Piccoli prestiti di importo non eccedente due mensilità di stipendio



**Prestazioni istruite dalle Direzioni provinciali Inpdap (per attività svolte in precedenza dai Comitati provinciali ex Enam) e liquidate dagli Uffici centrali ex Enam (Area Sedi provinciali)**

- **Assistenza sanitaria** – Per importi di spesa fino a 3.000 euro

**Assegni di frequenza** - Contributo finalizzato all'educazione e all'istruzione dei figli degli iscritti orfani o equiparati

**Contributi formativi** - Previsti in favore di portatori di handicap

**Assegno di solidarietà** - Contributo ai superstiti degli iscritti deceduti in servizio



## Emolumento straordinario per gli orfani delle vittime di atti terroristici

### UNA TANTUM MODULATA SULLA RATA DI PENSIONE

**La domanda  
entro il 28 marzo**

*A disposizione il budget di  
5 milioni di euro per gli orfani  
già in pensione al 1°  
gennaio 2010*

In base a quanto previsto nella legge finanziaria 2010, un emolumento straordinario deve essere corrisposto agli "orfani di vittime decedute in conseguenza di atti di terrorismo e di stragi di tale matrice, che siano stati già collocati in pensione alla data del 1° gennaio 2010". Le modalità e i criteri con cui assegnare tale contributo sono stati disciplinati da un apposito decreto del Ministro dell'interno, emanato alla fine dello scorso anno di concerto con il Ministro dell'Economia e finanze e pubblicato in gazzetta ufficiale il 27 gennaio di quest'anno.

**Domanda e requisiti.** Le domande per usufruire del beneficio vanno presentate entro il 28 marzo 2011 all'ente previdenziale che paga la pensione principale. L'Ente deve verificare l'effettiva presenza dei due requisiti fondamentali: 1) il *de cuius* è effettivamente deceduto in conseguenza di atto o di strage di matrice terroristica; 2) l'orfano richiedente alla data del 1° gennaio 2010 è già stato collocato in pensione.

**Misura del contributo.** L'esatto ammontare del contributo straordinario non è uguale per tutti gli aventi diritto, ma varia in funzione di coefficienti moltiplicatori commisurati all'importo mensile del trattamento pensionistico principale alla data del 1° gennaio 2010. I coefficienti di calcolo da applicare sono quattro, corrispondenti ognuno a una fa-

scia di importi pensionistici, come indicato nella tabella A allegata al decreto, appresso riprodotta.

<b>Rata mensile di pensione</b>	<b>Coefficiente di calcolo</b>
fino a 2.000 euro	10
da 2.001 a 3.000 euro	7
da 3.001 a 4.000 euro	5,5
da 4.001 in su	4

**Il calcolo.** Il calcolo è semplice. Un paio di esempi sono sufficienti a capire come procedere.

Esempio n. 1 - L'orfano ha una pensione mensile di 2.400 euro; l'ammontare del contributo straordinario è pari a:  $2.400 \times 7 = 16.800$  euro.

Esempio n. 2. L'orfano ha una pensione mensile di 4.500 euro; l'ammontare del contributo straor-

dinario è pari a:  $4.500 \times 4 = 18.000$  euro.

Se ne deduce che:

- per chi ha fino a 2.000 euro, il contributo straordinario non può superare i 20.000 euro;
- per chi ha da 2.001 a 3.000 euro, il contributo straordinario non supera i 21.000 euro;
- per chi ha da 3.001 a 4.000 euro il contributo straordinario non supera i 22.000 euro;
- per chi ha la pensione da 4.001 euro in su, il contributo straordinario ammonta da un minimo di 16.004 euro in poi, secondo valori crescenti in proporzione della rata mensile moltiplicata per 4.

**I tetti di spesa.** La finanziaria 2010 ha destinato alla copertura dell'emolumento straordinario in questione uno stanziamento di 5 milioni di euro, cifra che non potrà in alcun caso essere superata. Nel rispetto di tale budget, entro quattro mesi dal termine ultimo di presentazione delle domande – quindi entro la fine di luglio 2011 – il Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'Economia e finanze (Mef), redistribuirà gli eventuali avanzi o disavanzi tra gli interessati, rimodulando proporzionalmente i coefficienti contenuti nella tabella A. Il coefficiente massimo non potrà comunque superare il valore 15.

*Enrico Orsingher*

## Personale che ha concluso il periodo di permanenza in ausiliaria

# Militari PENSIONI PROVVISORIE 2011

Anche per l'anno 2011 Inpdap paga le pensioni provvisorie dei militari appartenenti al Ministero della difesa che hanno concluso il periodo di ausiliaria, pensioni la cui competenza alla liquidazione resta a carico della relativa amministrazione.

Il Centro amministrativo Esercito italiano (Caei) trasferisce tali pensioni alle sedi Inpdap. Per questo sono trasmessi alla Direzione centrale sistemi informativi Inpdap i supporti magnetici contenenti le informazioni occorrenti per il pagamento dei trattamenti provvisori da trasferire in carico alle sedi Inpdap. La sede provinciale e/o territoriale, competente alla trattazione della pratica in base al luogo di resi-

denza dell'interessato, riceve online dalla richiamata struttura i dati contenuti nei supporti magnetici inviati dal sistema informativo del Caei, e la lettera – comunicazione nella quale sono riportati tutti i dati necessari per l'ammissione a pagamento delle pensioni.

Contemporaneamente il suindicato Ente militare invia alle competenti strutture periferiche Inpdap le schede individuali dei trattamenti provvisori compresi nei supporti magnetici. Le schede sono accompagnate da appositi elenchi di trasmissione.

Le sedi Inpdap devono inserire (nell'applicativo Detra) i codici fiscali dei familiari a carico per i quali i titolari dei trattamenti pen-

sionistici hanno richiesto le detrazioni, come segnalati dalle amministrazioni militari.

Contestualmente il Centro trasmette la documentazione cartacea per attribuire l'assegno per il nucleo familiare e anche quella relativa alle partite di pensione gravate da ritenute per assegni alimentari, ovvero per atti di sequestro o pignoramento, al fine di consentire agli uffici Inpdap di disporre la segnalazione in banca dati e gli eventuali versamenti a favore dei creditori assegnatari.

L'indennità integrativa speciale spetta nella misura intera agli ufficiali con 40 anni di servizio ed ai sottufficiali con 36 anni di servizio.

## VEDOVI, I REDDITI TAGLIANO LA PENSIONE

### Riduzione dal 25 al 50 per cento

Il trattamento pensionistico ai superstiti non è interamente cumulabile con i redditi del beneficiario. La legge introduce una parziale incumulabilità della pensione in relazione alla entità dei redditi del beneficiario e della titolarità della pensione riservata al solo coniuge.

Il divieto di cumulo non opera nel caso in cui vi sia una vedova o un vedovo con un figlio minore a ca-

rico, oppure un figlio maggiorenne studente di scuola media superiore fino ai 21 anni di età, o universitario fino ai 26 anni di età e senza limiti di età se inabile: figli che se rispettano tutti i requisiti chiesti dalla legge sono contitolari della pensione insieme al genitore.

In questi casi di contitolarità è possibile cumulare l'intero importo della pensione indiretta o di reversibilità.

Quando invece il coniuge superstite è unico titolare della pensione o lo diventa in quanto il figlio perde il diritto alla pensione, scatta il divieto di cumulo e l'importo della pensione viene percentualmente ridotto in funzione dei redditi percepiti dall'interessato.

Ecco le fasce di reddito e le relative percentuali di incumulabilità previste per l'anno 2011.

Fascia di reddito lordo annuo	Riduzione percentuale	Percentuale della pensione di reversibilità rispetto alla pensione del defunto
Fino a 18.229,77 euro	nessuna	60 per cento
Da 18.229,78 a 24.306,36 euro	25 per cento	45 per cento
Da 24.306,37 a 30.382,95 euro	40 per cento	36 per cento
Oltre 30.382,95 euro	50 per cento	30 per cento

Statistiche: le pensioni Inpdap al 31 dicembre 2010

# 2.738.000 PENSIONI IN CARICO

# 120.000 PENSIONI LIQUIDATE NEL 2010

**L'importo annuo medio lordo di tutte le pensioni è di 21.336 euro e delle nuove liquidate nel 2010 è di 27.408 euro**

*Chi ne ha di più? Lazio, Campania, Sicilia, Emilia Romagna*

**Età media di tutti i pensionati: 70 anni e 8 mesi**

**Età media dei nuovi pensionati 2010: 62 anni e 8 mesi**

## PENSIONI VIGENTI

**L**e pensioni in carico all'Inpdap al 31 dicembre 2010 sono 2.738.598. Rispetto all'anno 2009, in cui il numero era di 2.690.513, si è registrato un aumento dell'1,8 per cento.

Ecco in tabella, distinti per tipo di pensione, il numero dei trattamenti erogati al 31 dicembre degli ultimi tre anni.

ANNO	DIRETTE	INDIRETTE	REVERSIBILI	TOTALE
2008	2.017.093	142.320	488.678	2.648.091
2009	2.056.910	146.593	487.010	2.690.513
2010	2.101.001	146.126	491.471	2.738.598

media è il Lazio con un + 11,63%; le altre regioni del centro sud e isole sono sostanzialmente in media.

**Età media.** Infine, l'età media dei pensionati al 31 dicembre 2010 è di circa 70 anni e 8 mesi: per gli uomini è di 69 anni e 7 mesi, per le donne di 71 anni e 6 mesi.



**Lazio in testa.** Il maggior numero di pensioni in pagamento è nel Lazio con 332.680, seguito dalla Lombardia con 316.984; vengono poi la Campania con 245.224, la Sicilia con 223.759 e l'Emilia Romagna con 208.464.

**Importo medio.** L'importo annuo medio lordo erogato nel 2010 è pari a 21.336 euro. E, con riferimento al tipo di pensione, si ha la seguente situazione = dirette: 23.846 euro, indirette: 11.661 euro; reversibili: 13.840 euro.

Vediamo, rispetto all'importo medio nazionale di 21.336 euro, in quali regioni si hanno gli scostamenti più significativi. Sono sotto la media quasi tutte le regioni del nord Italia, in particolare la Lombardia (-8,28 %) e il Piemonte (-5 %), mentre notevolmente sopra la

## NUOVE PENSIONI 2010

Le nuove pensioni liquidate nel corso del 2010 sono 120.221, con una diminuzione rispetto al 2009 dell'8 per cento circa.

Vediamo l'andamento dei nuovi pensionamenti negli ultimi tre anni.

ANNO	DIRETTE	INDIRETTE	REVERSIBILI	TOTALE
2008	82.712	5.759	31.603	120.074
2009	94.099	5.804	30.798	130.701
2010	91.221	4.106	24.894	120.221

**Vince l'anzianità.** Le 91.221 nuove pensioni dirette si distinguono nelle seguenti tipologie.

Tipologia	Numero	% sul Totale
Anzianità	50.103	54,92
Vecchiaia	21.594	23,67
Part-time	13.178	14,45
Inabilità	5.020	5,50
Privilegio	1.326	1,45
Totale	91.221	100,00

pensioni sorte nel 2010: esattamente 15.084. Seguono la Campania con 13.985, la Sicilia con 11.918 e la Lombardia con 11.642.

**Importo medio.** L'importo annuo medio lordo delle nuove pensioni nel 2010 è pari a 27.408 euro.

In particolare per le nuove dirette è di 32.043 euro, per le nuove indirette di 10.320 euro e per le nuove reversibili di 13.239 euro.

**Età media.** L'età media dei nuovi pensionati è di 62 anni e 8 mesi circa: per i maschi di 60 anni e mezzo e per le femmine di 64 anni e mezzo.

**Distribuzione regionale.** E' ancora il Lazio, come nell'anno precedente, la regione con il più alto numero di

*Silvia Corsi e Angelo Mariani  
Consulenza statistico-attuariale Inpdap*

La decorazione al valor militare per atti di eroismo degni di pubblico onore



Ecco gli importi riferiti all'anno 2011 pagati ai titolari di medaglie al valore militare.

#### TRATTAMENTO ANNUO

<b>MEDAGLIA D'ORO</b>	<b>4.589,93</b> euro
<b>MEDAGLIA D'ARGENTO</b>	<b>815,97</b>
<b>MEDAGLIA DI BRONZO</b>	<b>255,00</b>
<b>CROCE DI GUERRA</b>	<b>152,98</b>

Le somme sono esentasse e sono pagate il 31 dicembre di ogni anno, escluso l'assegno annesso alla medaglia d'oro che viene pagato mensilmente (382,49 euro).

**Per quali motivi.** Le decorazioni al valor militare sono concesse per atti di eroismo militare, allo scopo di segnalare come degni di pubblico onore gli autori di tali azioni, compiuti anche in tempo di pace, purché l'impresa sia strettamente connessa alle finalità per le quali le Forze militari dello Stato sono costituite, qualunque sia la condizione e la qualità dell'autore si merita il riconoscimento alla decorazione quando l'atto compiuto possa costituire sotto ogni aspetto un esempio degno di essere imitato.

**Gli assegni.** A ciascuna medaglia al valore è corrisposto un assegno annuo, non cedibile né sequestrabile. L'assegno annuo annesso alle medaglie è corrisposto a vita al decorato. Nel caso di concessioni fatte alla memoria di persona defunta, l'assegno annuo è concesso direttamente a quello dei congiunti a favore del quale è ammessa la reversibilità.

**Reversibilità.** Hanno diritto alla reversibilità dell'assegno annesso alle decorazioni al valor militare: a) il coniuge, non separato legalmente per suo addebito, b) gli orfani: minori di anni 21, universitari fino al compimento del 26° anno di età, maggiorenni inabili a qualsiasi proficuo lavoro, c) il padre che abbia raggiunto i 58 anni di età oppure che sia inabile a qualsiasi proficuo lavoro, d) la madre vedova, e) i collaterali.

(M.M.)

*Circolare 23692/2010 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.*

**Lavorare stanca: è il titolo di una raccolta di poesie di Cesare Pavese. Ma talvolta il lavoro provoca danni più profondi di natura fisica e psicologica, sui quali è chiamata a indagare la “Commissione consultiva permanente per la salute e la sicurezza sul lavoro” creata dal testo unico (decreto legislativo 81/2008) in materia di salute e sicurezza nel lavoro.**

Il testo unico, come modificato dal decreto legislativo n. 106/2009, ribadisce e rafforza il principio in forza del quale la valutazione dei rischi da lavoro, obbligo del datore di lavoro pubblico e privato e attività pregiudiziale a qualsiasi intervento di tipo organizzativo e gestionale in azienda, deve comprendere tutti i rischi per la salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori; non solo, quindi, i fattori di rischio tradizionali (come, ad esempio, i rischi relativi all'uso di sostanze pericolose o di macchine), quanto anche rischi di tipo immateriale, tra i quali, espressamente, quelli che riguardano lo *stress* lavoro-correlato, quale definito dall'accordo europeo dell'8 ottobre 2004, recepito in Italia dalle parti sociali il 9 giugno 2008 (vedi *box*).

La affermazione di tale principio è stata accompagnata dalla previsione che la valutazione del rischio da *stress* lavoro-correlato avvenga tenendo conto delle indicazioni metodologiche fornite dalla Commissione consultiva per la salute e sicurezza sul lavoro, organo tripar-

# LAVORO STRESS- SANTE E SI VA IN



tito presieduto dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali nel quale si trovano rappresentate le Amministrazioni centrali competenti

in materia, le Regioni e la parti sociali. La Commissione consultiva ha approvato le indicazioni relative provvedendo in tal modo a fornire agli operatori indicazioni metodologiche necessarie a un corretto adempimento dell'obbligo di valutare il rischio da *stress* lavoro-correlato.

Il documento persegue le seguenti linee di indirizzo: 1) brevità e semplicità, in quanto destinato ad un utilizzo ampio e riferito a imprese non necessariamente munite di strutture di supporto in possesso di specifiche competenze sul tema; 2) individuazione di una metodologia applicabile a ogni organizzazione di lavoro; 3) applicazione di tale metodologia a “gruppi di lavoratori” esposti, in maniera omogenea, allo *stress* lavoro-correlato e non al “singolo” lavoratore, il quale potrebbe avere una sua peculiare percezione delle condizioni di lavoro; 4) valorizzazione delle prerogative e delle facoltà dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza e dei medici competenti; 5) individuazione di un periodo transitorio, per quanto di durata limitata, per la programmazione e il completamento delle attività da parte dei soggetti obbligati.

## “NON CE LA FACCIO....”

Lo *stress* lavoro-correlato è la “condizione che può essere accompagnata da disturbi o disfunzioni di natura fisica, psicologica o sociale ed è conseguenza del fatto che taluni individui non si sentono in grado di corrispondere alle richieste o aspettative riposte in loro”. La valutazione di questo rischio è parte integrante della valutazione globale dei rischi e viene fatta dal datore di lavoro, che si avvale del responsabile del servizio di prevenzione e protezione (Rsp) con il coinvolgimento del medico competente (se nominato), e previa consultazione con il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (Rls/Rlst).

Gli indicatori oggettivi e verificabili del rischio *stress* sono ripartiti in tre distinte famiglie:

- eventi sentinella (infortuni, malattie, sanzioni, lamentele, ecc.),
- contenuto del lavoro (ambiente, attrezzature, carichi e ritmi, orari e turni, ecc.),
- contesto del lavoro (ruolo ricoperto, autonomia decisionale, conflitti interpersonali, sviluppo di carriera, ecc.).





# APPUNTAMENTI INPDAP

a cura di *Patrizia D'Attanasio*

## Minimali e massimali di retribuzione

Il minimale contributivo è pari ad 9.741,68 euro; il massimale annuo della base contributiva e pensionabile per i nuovi iscritti dal 1° gennaio 1996 a forme pensionistiche obbligatorie e per chi opta per la pensione con il sistema contributivo è pari ad 93.621,38 euro. Il tetto retributivo, oltre il quale è prevista l'aliquota aggiuntiva dell'1% a carico dell'iscritto, ammonta a 43.042 euro.

## Periodi di servizio: calcolo ai fini Tfr.

Dal 1° gennaio 2011 i periodi svolti nel primo mese di assunzione (per il personale non contrattualizzato) e/o nell'ultimo mese di servizio sono utili ai fini della misura solo se pari o superiori a 15 giorni; in tali casi l'accantonamento del 6.91% è calcolato sulla retribuzione virtuale cui il lavoratore avrebbe avuto diritto se avesse lavorato per l'intero mese.

## Detrazioni fiscali: domanda entro il 31 maggio

L'Inpdap invierà ai pensionati, che hanno avuto titolo alle detrazioni per il 2010, allegato al Cud 2011 – redditi 2010, un modello detrazioni precompilato con l'indicazione dei componenti del nucleo familiare per i quali si è fruito del beneficio fiscale. Il modulo deve essere firmato e restituito entro il 31 maggio 2011 alla sede Inpdap competente, al Caf o professionista abilitato. In caso di variazione della situazione dei familiari a carico l'interessato deve compilare e consegnare il normale modello detrazioni 2011 sul quale indicherà i familiari interessati. La mancata dichiarazione comporta la sospensione dell'importo del beneficio fiscale con la rata di agosto.

## Riscatto Tfs

In caso di riscatto di periodi o servizi a cavallo tra il 2010 e il 2011 i mesi interi chiesti a riscatto fino al 31 dicembre 2010 sono utili alla prima quota Tfs, alla seconda quota quelli relativi al 2011 e l'eventuale frazione di giorni maturata nell'intervallo del periodo.

## Saggio d'interesse

Dal 1° gennaio 2011 la misura del saggio degli interessi legali di cui all'art. 1284 del codice civile è fissata all'1,5% in ragione d'anno. Il tasso ufficiale di riferimento (t.u.r.) non avendo subito variazioni è pari all'1%. Con la rata di aprile 2011 la Direzione centrale Sistemi Informativi adeguerà il programma di calcolo degli interessi nel caso di ritardato pagamento delle prestazioni previdenziali.

## “Quattordicesima” ai pensionati: domanda entro il 27 maggio

I pensionati interessati alla corresponsione della cosiddetta “quattordicesima mensilità” ricevono, allegato al Cud 2011, una lettera con cui si invita a presentare alla sede Inpdap competente la dichiarazione reddituale presunta, diversa da pensione, riferita al 2011. Tale comunicazione riguarda chi ha ricevuto la somma aggiuntiva nel 2010 e chi compie 64 anni entro il 30 giugno 2011. Costoro dovranno entro il 27 maggio 2011 presentare la dichiarazione per ricevere con la rata di luglio 2011 l'importo corrispondente. Chi matura il requisito anagrafico nel secondo semestre del 2011 dovrà presentare l'autodichiarazione reddituale successivamente al compimento del 64° anno d'età per ottenere, in misura proporzionale, il pagamento della prestazione con la mensilità di dicembre 2011.

## Contributo sindacale Fina

E' stata stipulata una convenzione tra Inpdap e la Federazione italiana nazionale autonoma (Fina), che prevede la facoltà di rilasciare deleghe per il pagamento del contributo sindacale, fissato nello 0.30% mensile, da porre a carico di pensionati iscritti con ritenuta sull'importo imponibile della rata di pensione e sulla tredicesima mensilità.

## Convenzioni creditizie

Il 31 marzo 2011 scade il termine della convenzione con Banche e Società finanziarie per la concessione di prestiti e mutui ipotecari a tassi agevolati per iscritti e pensionati pubblici e loro familiari.

segue ➔

# APPUNTAMENTI INPDAP

## Mutui ipotecari

Anche per il primo quadrimestre 2011, in caso di surroga, la relazione notarile preliminare (art. 11 del vigente regolamento) deve essere presentata successivamente alla presentazione della domanda di mutuo, cioè entro 20 giorni dal ricevimento della comunicazione di utile collocazione in graduatoria.

## Assistenza domiciliare

Le Direzioni regionali Inpdap stanno sottoscrivendo contratti annuali con enti fornitori di servizi di assistenza domiciliare ai pensionati pubblici non autosufficienti. Sul sito [www.inpdap.gov.it](http://www.inpdap.gov.it) nella sezione Inpdap sul territorio sono reperibili tutte le informazioni sui progetti già finanziati.

## Informazioni dal territorio

**Calabria – Reggio Calabria.** Il martedì e giovedì dalle 10 alle 12 si ricevono patronati, enti, amministrazioni e sindacati dei pensionati. Il giovedì dalle 15 alle 17 è aperto uno sportello d'informazione sulle prestazioni ex Enam.

**Campania.** E' stata rinnovata dalla Direzione regionale Campania e Molise per tre anni con decorrenza 27 gennaio 2011 la convenzione con le Università Federico II, Parthenope, la seconda università di Napoli e l'Università del Sannio di Benevento per tirocini di formazione e orientamento ai giovani.

E' stata sottoscritta la convenzione tra Inpdap e l'associazione "A ruota libera" che prevede il finanziamento del progetto "O' Mast, laboratori artigianali per diversamente abili" riservato a figli e orfani di iscritti e pensionati Inpdap, che abbiano terminato la scuola dell'obbligo.

**Liguria – Genova.** Presso l'Ospedale San Martino di Genova in Largo Benzi 10 ogni mercoledì dalle 10 alle 12 è aperto uno sportello informativo Inpdap per i dipendenti ospedalieri.

**Lombardia –Varese.** Lo sportello unico Inps/Inpdap/Inail/Csa nel mese di marzo è aperto dalle 9 alle 12 con il seguente calendario: 2 marzo Inail-Gallarate, 8 marzo Inail-Busto Arsizio, 11 marzo Nodo Scolastico Gavirate, 18 marzo Inps – Tradate, 21 marzo Inail – Saronno, 23 marzo Inps – Luino.

**Sardegna – Cagliari.** Entro il 22 marzo 2011 si può inoltrare alla Direzione regionale Sardegna in Via Delitala 2 - 09127 Cagliari la domanda di partecipazione al concorso per l'assegnazione di 20 borse di studio per la frequenza al Master Certificated di II° livello "Gestione dei processi di sviluppo umano e organizzativo", organizzato per l'anno accademico 2010/2011 dall'Università degli studi di Cagliari.

**Sicilia – Messina.** La Direzione regionale Sicilia ha approvato il finanziamento del progetto di assistenza domiciliare "Casa dolce casa", presentato dal Comune di Furci Siculo (Me) per 100 pensionati Inpdap non autosufficienti residenti nei comuni messinesi dei distretti socio-sanitari D32 e D26. Il progetto sarà attivo da aprile 2011.

**Palermo.** L'orario di ricevimento del pubblico è: lunedì, mercoledì, venerdì dalle 9 alle 12 e martedì, mercoledì, giovedì dalle 15 alle 16.30.

**Umbria – Terni.** Dal 1° marzo 2011 è attivo il mercoledì dalle 9.30 alle 11 per la trattazione di pratiche complesse il servizio di appuntamento su prenotazione telefonica al numero 0744442845 o per e-mail a [TRUrp@inpdap.gov.it](mailto:TRUrp@inpdap.gov.it).





Il Giornale Inpdap  
periodico dell'Istituto nazionale di previdenza  
per i dipendenti dell'amministrazione pubblica

L.go Josemaria Escrivà De Balaguer, 11 - 00142 Roma

---

*Direttore responsabile*  
Bruno Benelli

*Redazione*  
Patrizia D'Attanasio - Stefano De Mauri - Simona Gabrielli  
Manuela Massini - Enrico Orsingher - Antonio Vernuccio

*Grafica foto impaginazione*  
Stefano Carfora - Alberto Leonardi

---

Sito internet  
[www.inpdap.gov.it](http://www.inpdap.gov.it)

mail - [ilgiornale@inpdap.gov.it](mailto:ilgiornale@inpdap.gov.it)

tel. 06 5101 4340  
fax 06 5101 4341

Autorizzazione del Tribunale di Roma, sezione per la stampa e l'informazione,  
numero 128 del 3 aprile 2009  
ISSN 2035-5130



Istituto nazionale di previdenza  
per i dipendenti dell'amministrazione pubblica



A. Vernuccio - Sede Regionale Inpdap di Venezia